

B



R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO



LABORATORIO DI BOTANICA

E PATOLOGIA VEGETALE



Prez. Sign. Professore.

Soltanto oggi, e per una via indiretta, vengo a conoscenza della graduatoria fatta dalla Comm. al concorso Catania. In verità posso essere soddisfatto! Non solo non sono riuscito primo, dopo tutte le previsioni e le chiacchiere fatte sul mio nome, ma nemmeno entro nella terna, bensì sono messo alla pari con un nugolo di botanici e botanicuzzi che somani sostenuti più o meno lealmente, da qualcuno mi superchierano con molta facilità come fecero all' presente concorso il Nicotra ed il Baccarini. Dinnanzi a Morini avrei anche chinato il capo perché è già professore in una Università e quel titolo può avere un certo valore, ma savanti agli altri sue....! Cui dico lasciando da un lato l'azione protettiva del Delpino (presente della Comm.) alla quale Morini forse deve la sua attuale riuscita. Nel concorso di Saffari Borzi non riuscì a far significare il suo amico stiano Nicotra superiore a me, e ^{colui} fu messo dopo. Ma in quella Comm. c'erano delle persone leali ed oneste!

Da allora che cosa fece di buono o serio questo
scienziato che concorre in pari tempo ad una cattedra
di Botanica (Safari) e ad una di filosofia...? Ma se non ha
mai posto l'occhio sul microscopio! Od è falso il giudizio
della Comm. per Safari od è falso quello di oggi, anche
senza tener conto del buon numero di lavori che io feci da allora,
e dell'inerzia quasi assoluta del Nicotra. L'odierno
giudizio è semplicemente una enormità.

L'unica giustizia che mi è stata resa, è il non
aver data l'eleggibilità a Pichi. Ciò dimostra la
serenità del giudizio di Conzani...! Il concorso di
Conzani e quello di Safari furono a 1-2 mesi
di distanza. Nel I riuniti inferiori a Pichi; nel II
superiori a Nicotra. Ora si verifica il caso opposto
(e che opposto se Pichi non ottiene l'eleggibilità) mentre
Pichi ha lavorato, e Nicotra ha fatto quasi
nulla! Dove se ne va la coerenza?

Il voto della Comm. per Catania mi sembra uno
schiaffo troppo palese al giudizio dato sui miei lavori da
Van Tieghem, Dubartre e Bonnet che composero la
Comm. per premio di Parigi, e quel giudizio si trova
stampato nelle memorie dell'accademia di Parigi.

Un fatto di tal natura non lo supporto, e renderò di pubblica ragione tutta l'incoscienza che c'è nel voto della Comm. la quale ponendomi a fianco e alla pari con tanti concorrenti ben sostenuti mi ha chiacce, o per lo meno allontanate di molto, le porte dell'Università. Intanto il Prof. Pirotta non poteva far parte della Comm. poiché fra i concorrenti figuravano i suoi assistenti. Ella ricorderà certamente l'articolo uscito su quest'argomento pochi anni fa a proposito di un certo concorso di Chimica. Di quell'articolo conosco l'autore. Poi vede il giochetto! Sembra a priori che la votazione sia favorevole al Baccarini, ma in realtà non lo è poiché il Morini andrà probabilmente l'anno venturo a Palermo; Catania sarà disputata fra Baccarini e Nicotra cioè fra Pirotta e Borzi, abili schermidori entrambi (lo prova il voto del presente concorso) ma alle fine tutto si accomoderà perché un anno o l'altro il Borzi andrà a Napoli, e rimarrà vacante pure Messina. Vede come il Borzi ha bene apparecchiato il terreno pel suo amico e siciliano Nicotra, senza urtare il Pirotta, del quale avrà bisogno. Insomma sono cose che hanno tutte le apparenze della roba fatta in

casa, e ciò mi stonava.

Poi l'aver dichiarato tutti alla pari (eccetto la terna e gli ineleggibili) è un aver voluto guastare la posizione dei più forti e salvare quella dei più deboli, poiché quando i tre della terna saranno andati a posto, al primo concorso tutti i concorrenti saranno in condizioni eguali. È realmente una bella trovata specialmente per gli aspiranti di Piotta, ai quali non si volle compromettere l'avvenire con una seria classificazione. In verità che il terreno è stato abilmente preparato. Realmente era cosa ardua e compromettente l'assegnare a ciascuno dei concorrenti il posto che meritava nel presente concorso, quindi estratta la terna (non ^{tutto} tra i più forti ma tra i meglio sostenuti) la Commis. escludeva gli ineleggibili (spite computi) e raccoglieva tutti gli altri a fascio come un branco di pecore, giudicandoli alla pari. Bel modo ed accurato di giudicare! Ora attendo il voto del Consiglio Superiore. Almeno in quella figurava nomi che offrono tutte le garanzie. Francamente il giudizio della Comm. non

mi sembra ispirato a quell' alto ideale di scli-
cato sentire e di imparzialità che deve informare
tutti i giudizi di simile natura, e ciò non avrò
affatto riguardo di provare e ad esporre pubblica-
mente. Valva la pena di lavorare tanto per
vedersi poi dichiarati pari o inferiore a tan-
to homines novi di cui qualcuno si vanti già
nel concorso di Sassari...! Peccato che il Bac-
carini non fosse presente a quel concorso, che in
quella leale graduatoria sarebbe stato giudicato
dopo di me, e ora figura dopo Morini che poco
o nulla fece più da allora, mentre Baccarini
lavorò abbastanza!

Sel resto usara la relazione delle Commis. e da
quella prenderò le mosse, perche non intendo affatto
rottozzare ad un giudizio con grossolan e sommario.
Nemmeno mi hanno messo nella terna, e mi
hanno preferito un Nicotra che ho già visto
altra volta, quando ero giovane di studi! E'
grave anzi, e puzza troppo di regionalismo...!
Perdoni la presente. Sono avvilto ed un po' an-
che scandalizzato.

Mi creda con affetto e stima

S. Lei. Soc. ed aff. Berlese A. W.